

# Salvare la scuola, ricostruire il Sud

## Roma: in corteo migliaia di giovani delle zone terremotate

Da Napoli, Potenza, Avellino, dalle zone interne per protestare contro il degrado e l'abbandono «Bodrato è già bocciato» Discorso di Petroselli



ROMA — Un aspetto del corteo di giovani delle zone terremotate mentre sfilava per le vie del centro

ROMA — Quando si sentono i tamburi, allora si è certi che nella manifestazione è presente anche Napoli. Così anche ieri mattina. E assieme ai partenopei gli avellanesi, i salernitani, i potentini e infine i romani. Migliaia di giovani studenti e alcune delegazioni di disoccupati a Roma, per protestare contro Bodrato, ministro della Pubblica Istruzione, ma già «bocciato», prima che finisca l'anno, a furor di popolo: a Roma per portare le centinaia di firme raccolte nelle scuole delle zone terremotate — ma al ministero non c'era nessuno a riceverle — per salvare l'anno scolastico ed impedire il degrado e l'abbandono della scuola nel Mezzogiorno.

Quella di ieri è stata la prima delegazione dei terremotati di novembre; e non sarà certo l'ultima. Lo hanno spiegato, lo hanno gridato a piena voce, perché tutti lo intendano bene: questi giovani, queste ragazze non hanno alcuna intenzione di ripetere l'esperienza del Belice, non hanno nessuna voglia di abbandonare, meno che mai di abbandonare le loro terre: vogliono il controllo popolare, gestito dal basso, di tutto quanto sarà fatto per il Sud. Vogliono essere loro i protagonisti. Ma chi sono questi studenti? I giovanissimi del coordinamento unitario di Potenza, stan-

cia dopo un viaggio di sette ore sui pullman attraverso le valli ghiacciate. Sono venuti a mettere a nudo le bugie di chi, passata la tempesta, parla già di normalizzazione. E invece a Potenza e nei comuni vicini è ancora un disastro, per cattiva volontà politica e per incapacità amministrativa. Un solo esempio: da un anno è pronta la casa dello studente, per una popolazione studentesca che all'ottanta per cento è pendolare, proveniente da tutta la regione. Da un anno è chiusa; e anche ora, quando sarebbe indispensabile aprirla per permettere a molti ragazzi di frequentare le lezioni con maggiore tranquillità e conforto, resta sbarrata, inagibile nella sua modernità e integrità.

## Migliaia di cittadini in piazza Calitri: manifestano i comitati dei comuni dell'Alta Irpinia

Perché tanti organi di stampa non parlano più delle popolazioni terremotate? - La lotta contro il clientelismo

Dal nostro inviato CALITRI — Ce l'hanno con tutti. Con i sindaci, con Zambrelli, con quei cinque ministri che sanno solo parlare. E più sentono parlare attorno a loro l'ossessivo silenzio di una «informazione» che sul dopo-terremoto non informa più, più la rabbia aumenta. Qualche giorno fa si sono rivolti direttamente a Pertini: «Siamo in una situazione drammatica e pericolosa — gli scrissero. Le nostre condizioni di vita si aggravano e non riusciamo a sfuggire ad una sensazione di isolamento: i grandi organi di informazione e la Rai non hanno più interesse a parlare di noi. Ci rivolgiamo a Lei perché è nostra intenzione incontrarla per parlare e decidere».

che da dopo quel 23 novembre è per metà paese e per metà museo, tante sono le case rimaste in piedi ma totalmente abbandonate perché pericolanti.

duato la zona sulla quale far sorgere gli insediamenti prefabbricati in un punto lontano tre chilometri dal paese e piazzato sul dirupo della montagna.

Federico Gericca

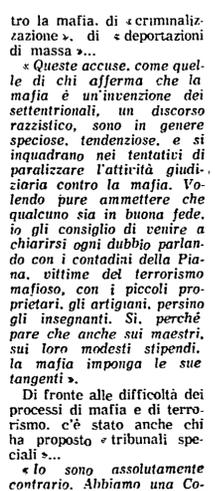
## Parla il procuratore dei 232 ordini di cattura contro la 'ndrangheta «Io, giudice calabrese, dove la mafia impone tangenti pure ai professori»

Giuseppe Tuccio spiega com'è maturata la nuova clamorosa offensiva contro le cosche. Le protezioni e la compartecipazione negli «affari» di istituzioni e personalità pubbliche

Dal nostro inviato PALMI — «Il vecchio di scrippino e di espansione della mafia calabrese ha raggiunto, e forse superato, la dimensione nazionale. Quello che è mancato finora e la consapevolezza politica di questo dato: se non si prende coscienza in tempo dei pericoli che comporta la diffusione del fenomeno mafioso, i danni per l'intera società potranno divenire irreparabili».

proprietà terriera è nelle mani del monopolio mafioso?». Ha ordinato un rapporto alla Digos della Questura sulle cosche incriminate. Chi sono i favoreggiatori della mafia nelle istituzioni? «Si tratta, per ora, di un'indagine in corso di approfondimento; ce n'è anche una di tipo patrimoniale che sta facendo la Guardia di finanza. Sono partito dal presupposto che non si deve parlare di collusioni politiche solo nei convegni e nelle tavole rotonde. È largamente diffusa la convinzione che la mafia può svilupparsi e prosperare in quanto si avvale di larghe fasce di connivenze, di protezioni, fino, secondo me, all'aperta compartecipazione. allora è necessario verificare in concreto quello che accade in Calabria negli uffici pubblici, negli enti erogatori di finanziamenti e conferi sono appalti ai mafiosi...».

sogna vedere perché certi appalti vengono concessi sempre alle stesse imprese; perché certi mafiosi accedono tanto facilmente al credito pubblico?». Finora, però, nei processi di mafia «teste» politiche non ne sono cadute. Anche al «processo» di Reggio vennero fuori parecchie ombre come quelle che riguardavano un grosso appalto della Cassa per il Mezzogiorno di cui si interessò certamente qualche grosso personaggio politico.



Il procuratore della Repubblica di Palmi Giuseppe Tuccio

Al «Cattaneo» Assalto fascista in una scuola di Milano MILANO — Momenti di tensione ieri mattina davanti all'Istituto tecnico per geometri «Cattaneo» a Milano, già teatro di numerosi episodi di teppismo fascista. Ieri, verso le 8, un gruppo di neofascisti ha tentato di distribuire agli studenti alcune copie della rivista dell'«MSI» «Cheyenne».

## 5 mandati di cattura a funzionari di Stato

## Altri arresti per truffa sulle case nel Belice

PALERMO — Per presunte irregolarità nella costruzione di 150 alloggi a Gibellina — uno dei paesi della Valle del Belice distrutto dal terremoto del gennaio 1968 — il giudice istruttore Leonardo Guarnotta ha emesso cinque mandati di cattura per peculato aggravato e continuato e interesse privato e sette comunicazioni giudiziarie nelle quali si ipotizzano «i stessi reati. Le accuse si riferiscono alla revisione dei prezzi e alle perizie suppletive per mezzo delle quali il costo complessivo degli alloggi, che nel 1971 avrebbe dovuto essere di un miliardo e 550 milioni, è stato invece, a conclusione dei lavori, nel 1975, di 3 miliardi e 230 milioni con un aggravio per lo Stato di 2 miliardi e 100 milioni.

## Ha scritto una cartolina ai giudici? Nuove «segnalazioni» sul capo br Senzani

ROMA — Ancora e segnalazioni » su Giovanni Senzani, il criminologo fiorentino indicato come uno dei «cervelli» delle BR e ricercato per il sequestro D'Urso: dopo quello che accade in Calabria negli uffici pubblici, negli enti erogatori di finanziamenti e conferi sono appalti ai mafiosi...».

## De Michelis ordina un'indagine sul nuovo scandalo Petrolio-Cogis: l'inchiesta in mano a Gallucci

ROMA — Il nuovo scandalo, che ancora una volta concerne petroli e tangenti, è già finito nelle mani del magistrato. Infatti il ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis ha consegnato l'intero dossier dell'ennesima affare al Procuratore capo di Roma, Achille Gallucci.

## Docente al razzismo Esaltava il nazismo

PALERMO — «In classe esaltava la «guerra razziale» contro gli ebrei. Ci disse che Hitler aveva fatto bene questa testimonianza, resa davanti al pretore di Gela da un alunno del liceo scientifico «Elmo Vittorini», potrà costar cara ad un professore di filosofia, Angelo Sferlaza, chiamato in causa dai giovani, per essersi ostinato a bocciare gli studenti che non condividevano le sue idee. In pretura veniva giudicato per «turpiloquio» e «abuso di potere in atti di ufficio». Dopo la denuncia dello studente, il pretore ha inviato gli atti al tribunale